

# «Gruppi etnici, un salto generazionale»

Merano, festa del volontariato linguistico. Tommasini: «Nuovi paradigmi»

**BOLZANO** Scoprire la cultura dell'altro e avvicinare i due mondi spesso separati di questa nostra terra. È forse questo l'obiettivo più importante raggiunto dal progetto «Voluntariat per les llengües», nato cinque anni fa su iniziativa dell'Assessorato alla cultura di lingua italiana della Provincia, che ieri ha festeggiato l'anniversario alla Mediateca linguistica di Merano. «Le nuove generazioni — ha detto l'assessore Christian Tommasini — fanno sempre più fatica a riconoscersi nel concetto di gruppo etnico e l'apertura verso l'altro sta diventando un piacere, non più un obbligo. Il 45%

dei bambini intervistati recentemente ha dichiarato che studia il tedesco perché gli piace e questo fatto rappresenta un salto generazionale di non poco conto». La formula del progetto «Voluntariat per les llengües» (espressione catalana perché è a Barcellona che lo si è scoperto e importato da noi) è semplice ed efficace. Un volontario di madrelingua tedesca o italiana mette a disposizione dieci ore del suo tempo per parlare in questa lingua con un "apprendente", in incontri, il cui orario e luogo vengono decisi autonomamente dai partecipanti in base alle loro esigenze. Si parla di

tutto ciò che si vuole e così l'uno scopre cose dell'altro in un arricchimento reciproco: la cultura, gli usi i costumi dell'uno passano all'altro in un clima di scambio privo di schemi precostituiti. «Un dato emerso — dice Nadia Mazzardis curatrice esterna del progetto — è che gli apprendenti italiani aderiscono al progetto perché vogliono parlare tedesco, non per giungere al patentino di bilinguismo, bensì perché ritengono interessanti la lingua e la cultura tedesche». Gli iscritti ad entrambe le iniziative avviate, «Ich gebe mein Deutsch weiter» (iscritti 1850 apprendenti e 750 volon-

tari) e «Parla con me in italiano» (iscritti 380 apprendenti e 280 volontari), risultano 3.260, di cui due terzi sono apprendenti e un terzo volontari. «Ho scoperto che anche i tedeschi sono simpatici» o «mi si è aperto un mondo ignoto» sono due frasi delle molte che i partecipanti hanno espresso nelle domande di alcune interviste. «Abbiamo visto che la cosa attrae molto i giovani — ha detto ancora Mazzardis — e per questo nei nostri progetti futuri c'è l'impegno ora nelle scuole per promuovere questo progetto nei loro confronti».

**Enzo Coco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA